



SPAZIO

LIMADOU, IL CACCIATORE DI INDIZI PER TERREMOTI

Il 2 febbraio è stato lanciato con successo dalla base cinese Jiuquan Satellite Launch Center, nel deserto del Gobi nella Mongolia Interna, il satellite CSES (*China Seismo-Electromagnetic Satellite*) per l'osservazione della Terra, realizzato dall'Agenzia Spaziale Cinese (CNSA) con l'obiettivo di sviluppare su scala globale nuovi metodi per lo studio di fenomeni geofisici quali terremoti ed eruzioni vulcaniche. Uno degli strumenti di punta a bordo della missione satellitare CSES, conosciuta con il nome di Zhangheng 1, è il rivelatore di particelle HEPD (*High Energic Particle Detector*), realizzato dai ricercatori italiani della "Collaborazione LIMADOU", così chiamata in onore di Matteo Ricci, conosciuto in mandarino come Li Madou, missionario ed esploratore della Cina nel XVI secolo. L'obiettivo è quello di studiare l'esistenza di possibili correlazioni, temporali e spaziali, tra gli eventi sismici e l'osservazione sia di perturbazioni iono-magnetosferiche che di precipitazioni anomale di particelle dalle fasce interne di Van Allen. Principali attori della partecipazione italiana assieme all'INFN sono l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), le Università di Bologna, Roma Tor Vergata, Trento e Uninettuno, l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), attraverso l'istituto INAF-IAPS, e il CNR con l'IFAC. Il progetto vede inoltre il contributo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). ■